Anno IV. N. 222 — Udine, Lunedì-Martedì 3-4 Ottobre 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

UN NUOVO AGRICOLTORE

Il ministro Berti, parlando a Milano davanti ai promotori della esposizione, disse che in Italia l'agricoltura è indietro perchè manca « il gentiluomo campagnuolo » cioè il nobile signore che invece di stare nelle sue terre a migliorarle, le abbandona al fittavolo e consuma i redditi in città. Questa può essere una causa di ritardo o di regresso agricolo; ma sonvi altre cause più gravi, e tra queste è da contarsi in prima linea lo spostamento generale delle idee e delle classi, per cui il figlio del contadino, invece di fare il contadino, vuole andare in città per fare il professore, il politico, il ministro.

In questo semplicissimo fatto è simboleggiata tutta la rivoluzione. Si vede l'anticamera, come diceva Seyès, che entra nel salone.

Il padrone deve andare a fare il bifolco e il bifolco va in città e fa il padrone.

In Milano fecero pessima impressione le parole del sig. Berti; ma noi non maravigliamo se si fanno prevalere tali idee. Sono le idee del tempo, le teorie della rivoluzione, la quale apre le scuole a posta per mutare le parti nel mondo e fare il rinnovamento sociale.

Se il sig. Berti fosse capace di un criterio pratico, non avrebbe attribuito ai gentiluomini il ristagno agricolo, bensì alla rivoluzione che apre scuole oltre misura e vi tira dentro tutti i figli dei contadini per distaccarli dai campi e spingerli nel mare dell'avventura. Se invece di scuole con libri fantastici e corrompitori, ci fossero scuole con zappe, vanghe, aratri, la andrebbe diversamente, e le campagne sarebbero meglio coltivate. Si disprezza invece il contadino che fa il contadino; lo si obbliga a fuggire in America, e se è giovine lo si piglia e lo si porta a *fare* il soldato, nel quale mestiere tutto s'impara meno che l'amore della zappa.

Però per rialzare le sorti dell'agricoltura italiana una splendida idea sorrise al governo italiano. Lo dice il noto Petrucelli della Gattina in una lettera da Londra del 20 settembre alla *Gazzetta di Torino*. Queste sono le parole del Petrucelli:

« Un ministro di Destra mi chiese un giorno perchè non scrivessi io un *libro di lettura*, per l'istruzione primaria dei giovanetti di 10 a 14 anni, sì che si potessero allettare, all'inizio della vita, delle cose concernenti principalmente l'*agricoltura perfezionata* e portare queste nozioni nella progredita età ed applicarle. Il ministro Cordova — uomo eminente — mi aveva dato di botto una simile commissione poco prima d'immaturatamente morire; e io l'aveva respinta — perchè è facile scrivere un libro per gli *adulti*. Però è arduo e difficile problema quello di scrivere per i *ragazzi* che fanno i primi passi nella società; istruirli, divertirli; ed invogliare a leggere chi l'attiva energia, l'eccessiva vitalità spingono a divertirsi. Riflettei però che qualche cosa, anche imperfetta, valeva meglio che nulla. Ed accettai la proposizione del ministro di destra, colla condizione di riflettérci.

La Destra fu surrogata dalla Sinistra. La politica economica di questa mi parve più democratica, e l'intrapresa di affrancare il pane del popolo da fiscali balzelli mi sorrise. Ideai quindi di scrivere un libro per venire in aiuto del mio *partito* politico — *non di coloro* che lo manipolavano. Ed il subbietto che scelsi fu il PANE.

Però per scrivere un libro di questa sorte, drammatico ed istruttivo ad un tempo, mi occorevano cognizioni tecniche di agricoltura che a me mancavano. M'imposi d'iniziarmi nell'agricoltura, come m'ero iniziato nella storia — con lo studio — teorico e pratico: ed accettai definitivamente la profferta fattami dal ministro Miceli — confermatami poscia dall'attuale suo successore, l'eminente storico di *Giordano Bruno*, di *Casa Savoia* ed altri libri stupendi — di venire a studiare da vicino ad osservare nei poderi modelli coltivati in Inghilterra, la pratica migliore, *meno costosa, più proficua*... Ed eccomi qui ad assistere alle Mostre — *Show* — a Derby, a Cambridge, ad Islington, che si succedono; a correre per i poderi meglio coltivati e notarne i metodi, i risultati, il macchinismo. »

Dal che si rileva che il lepido Petrucelli ebbe una missione dal governo per studiare l'agricoltura in Inghilterra e per comporre un libro sull'argomento. Gli è proprio un vecchio settantenne o informiccio che deve mettersi a studiare per rinvigorire la agricoltura italiana!

La burletta eccede qui ogni confine, tanto più che tali missioni per l'estero non sono mai gratuite; sono anzi pagate e rimunerate largamente, massime quando l'inviato è un signore di Montecitorio.

Può un deputato accettare simili missioni rimunerate? Ed è vero che il ministro Berti diede tale incarico a tale uomo?

Se questa è vera, bisogna proprio dire che è grossa e che a questo mondo, regnando i liberali, si ha sempre da stare pronti a vedere l'incredibile mutato in realtà.

Noi siamo fuori della vita militante e non pigliamo sul serio queste commedie; ma chi le piglia sul serio, come le digerisce senza chiedere a chi di ragione spiegazioni, senza denunziare l'insulto fatto al buon senso?

E' anche stupenda la ingenuità di Petrucelli che annunzia il fatto come se niente fosse. Chi riceve missioni di questo genere non lo dice; ma adesso il sentimento della delicatezza è sì basso che si mettono in piazza anche le cose che esigono qualche velo.

Meno male che ora l'Italia per grazia di Berti e di altri, fece acquisto d'un nuovo agricoltore, d'un amenissimo georgofilo: Petruccelli della Gattina!

Il contribuente paga, ma può essere contento, perchè, con tanto maestro, è sicuro di vedere tradotto in atto il sogno delle vacche grasse e delle spiche piene.

E voi, gentiluomini, lasciate la nobile casa e andate a fare il campagnuolo; il nuovo maestro vi farà ricchi, e felici siederete sul corno dell'abbondanza!

Basta.....

Le ceneri di Cristoforo Colombo
E UNA NOTA DI MONSIGNOR COCCHIA

Durante la riunione del Congresso geografico di Venezia è stata presentata una *Nota* di Mons. Cocchia, delegato apostolico presso la Repubblica di S. Domingo, riguardante la scoperta delle ceneri di Cristoforo Colombo, avvenuta, come sanno i nostri lettori, nella cattedrale di quell'isola il 10 settembre 1877. Da questa data al presente furono pubblicate pro e contro tante scritture, da poterne comporre benissimo una piccola biblioteca; ed è naturale che tra coloro i quali negano l'autenticità dello scoprimento vadano innanzi a tutti i Cubani e gli Spagnuoli, i quali non vorrebbero nemmanco porre in discussione la causa, e proclamano unici e veri resti dell'insigne scopritore quelli che furono portati all'Avana dall'ammiraglio Aristizabal nel 1795. Anzi lo stesso Governo spagnuolo è andato tanto oltre, da opporre officialmente un rifiuto al Governo italiano, il quale del pari lo aveva officialmente richiesto di procedere ad una ispezione dell'antica sepoltura di *las Cuevas*, dove il cadavere di Cristoforo venne trasferito solamente circa la metà del secolo XVI.

Altri oppositori si levano invece a più alte regioni, e fra questi sono l'Harrisse ed il signor Delahaye. Il primo dei quali nella Rivista critica della *Relazione* della Accademia madrilena di storia si dichiara non abbastanza contento delle prove date da Mons. Cocchia per convenire con lui.

Tra i sostenitori della scoperta si trovano, ben s'intende, i Domenicani, cioè quei di San Domingo, e in capo a tutti Mons. Cocchia, contro del quale si appuntano gli strali degli avversari, che lo proclamano autore precipuo dell'*audace mistificazione*. Però nessuno si spinse forse tanto innanzi nelle accuse quanto il signor I. De Armas nel suo recente opuscolo pubblicato in Caracas, col titolo: *Las cenizas Cristobal Colon suplantadas en la catedral de Santo Domingo*, che accusa il Cocchia di avere *scientemente* sostituito al cadavere di Colombo, quello di un nipote omonimo del gran Genovese, di aver introdotte nelle casse le iscrizioni fatte a bella posta per autenticare l'invenzione, ed infine di avere praticati sotto il pavimento del presbitero vari lavori intesi a sorprendere viemmeglio la buona fede del pubblico.

Ora i Domenicani rispondono che il Cristoforo Colombo, nipote, morto e sepolto a S. Domingo nel 1572, è una *spiritosa invenzione* del bellicoso scrittore; che la modernità delle epigrafi e quella degli accennati lavori si risolvono in altrettante gratuite asserzioni; le quali sarebbero subito sfatate, se si volesse affidare il coscienzioso esame di una così delicata faccenda ad una commissione di giudici spassionati e competenti. Ad ogni modo, l'Italia, madre invidiata del Principe degli scopritori, avrebbe il dovere di occuparsene seriamente, come mostrò di volersene occupare la Francia; la quale, or non è molto, spedì a S. Domingo il signor Pinart, coll'incarico di studiare e riferire.

Ecco intanto i punti principali della *Nota* di Mons. Cocchia al Congresso:

« Si è appuntata, egli dice, l'età dell'urna; ma basta vederla, per dichiararla antica. E' cosa di fatto, e può sempre esaminarsi. Quanti pratici l'hanno esaminata, le dànno due secoli di vita. L'ossido è da testimonio. I molti pezzetti di piombo trovati fra le ossa, massime nell'ultimo severissimo esame fatto a petizione del Governo italiano (ottobre 1880), indicano che questa urna, o cassetta di piombo, non è la prima.

« Sonvi appunti sulle iscrizioni; ma esse sono qui, ed ogni paleografo può studiarle. Chi le ha visto in copia, le ha dette del secolo XVII: l'originale potrebbe indicare anche meglio la data.

« Si è appuntata l'ortografia del nome *Cristobal*; ma tutti sanno che la lingua spagnuola non ebbe mai ortografia fissa, massime nei nomi propri, ed oggi stesso non l'ha... Si è combattuta specialmente la parola *America*, rappresentata nell'urna da un'iniziale come inusitata in tutta la

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO

DELLA PATRIA DI JACOPO STELLINI

(Continuaz. vedi N. 220, 221)

II.

Vediamo ora quali notizie ci forniscano sul proposito le memorie di Giacomo Peretti. Trascriviamo anzitutto dalle medesime la registrazione della morte di Jacopo Stellini:

† *27 marzo 1770*

In oggi alle ore 23 passò da questa a miglior vita improvvisamente il Celebre Illmo e Revdmo Padre Dn Giacomo Stellini Lettore Publico di Eptica nell'Ounivèrsità di Padova in età di anni 71 questo erra Zio di Noi Giacomo, e Andriana Peretti. Anche qui dunque, come già sul ritratto, Andriana viene dichiarata nipote dello Stellini. Ciò stesso viene espresso con maggior precisione dove il Peretti sotto la data 12 febbraio 1764 registra il suo matrimonio, dicendo che *ebbe in moglie la Siga. Andriana Figlia del Sigr. Sebastiano Muschioni e della Siga. Maddalena di Lui Consorte natta Stellini di Cividal del Friul. Benedì il Matrimonio il Molt. Revdo Sigr. Dn Giuseppe Muschioni suo Fratello, Compadre o sia Testimonio fù il Sigr. Donato Dardi qm. Apollonio Sple in Cividale.* Poscia nella immediatamente successiva annotazione dice che *Naque la sopradetta Siga. Andriana li 9 novembre 1743, quale e Figlia delli sopradetti Sigri. Sebastiano, e Madalena jugli Muschioni. Battezò il Molt. Revdo Sigr. Dn Giacomo Specclo Vico: Curto: in Sta Maria di Corte. Furono Padrini Sigr. Osvaldo de Pollo, e la Siga. Maria Veronese ambi di Cividale.*

La madre adunque di Andriana, e rispettivamente la sorella dello Stellini, era una Madalena *natta Stellini di Cividal del Friul* maritata in Sebastiano Muschioni.

III.

I registri parrocchiali di Cividale concordano essi pure esattamente colle ora esposte notizie di Giacomo Peretti. Infatti nel Libr. I. Matrimoniorum della parrocchia di S. Maria di Corte il V. Curato D. Francesco Paciani registrò colle seguenti parole il matrimonio di Andriana Muschioni con Giacomo Peretti:

12 febbrajo 1764

Omesse tutte e tre le pubblicazioni per dispensa concessa da sua Eccellenza Revma il Sigr. Gradonigo Arcivescovo di Udine contrassero Matrimonio il Sigr. Giacomo Peretti qm. Donenico, oriundo da Venezia, e la Siga. Andriana Muschioni mia parrocchiana per verba de presenti in faciem Ecclesiae coll'assistenza e benedizione intra Missam del Rdo D. Giuseppe Muschioni fratello della sposa, di mio consenso e permissione, alla presenza del Sigr. Donato Dardi assistente alla novicia, del Rdo D. Domenico Marinco di Giovanni Osmiano nonzolo e di altri molti in mia parrocchiale Chiesa intervenuti.

Ecco ora l'atto di nascita di questa Andriana estratto dal Libr. Baptizatorum N. 1. della medesima parrocchia;

adì 9 novembre 1743

Andriana Elisabetta figl. lega. e nat. di Dno Sebastiano e di Dna Maddalena jugali Muschioni nata oggi v. le hore 12, fù battezzata da me P. Giacomo Speclo V. C. in S. Maria di Corte; furono padrini Dno Osualdo de Polo, e Dna Maria Veronese, tutti di questa Città.

Ma chi era poi codesta Maddalena? quale è il suo cognome nativo? A questa domanda rispondono i due seguenti atti trascritti dai registri parrocchiali di S. M. Assunta di Cividale:

18 febraro 1743

Sigr. Sebastiano Muschione della Parocchia di S. Maria di Corte in 2.di Voti ha contratto il Matrimonio con Da. Maddalena qm. Sigr. Mattia Rodaro di questa Parocchia del Duomo, dopo fatte due sole publicazioni, essendo stati dispensati dalla 3.a come da Decreto Pa.le consta, al qual Matrimonio, non essendosi scoperto alcun Can.co impedimento ho assistito io Tomaso Chiacigh Custode di questa Insigne Collegiata: Furono Testimonj sigr. Carlo Pellarini, e sigr. Girolamo Pignati tutti di questa Città.

Adì 2 maggio 1704

Madalena, et Antonia figl. legma di Sigr. Mattia Rodaro, et di Da. Andriana sua moglie nata il p.o del corrente e... fù battezzata da Pre Ascanio Polame Custode: Furono Patrini il sigr. Isepo Facchioni, et Da Elena Sandrina.

Ma, suggiungeranno qui i nostri lettori, con questi due ultimi documenti anzichè arrivare ad una Maddalena, che il Peretti dice *natta Stellini*, ci troviamo invece di fronte ad una Maddalena nata Rodaro! Sicchè proseguendo per questa via, mai più arriveremo allo Stellini! Rispondiamo invece che ci siamo anzi proprio arrivati; essendo che Rodaro e Stellini non sono che una stessa, stessissima cosa; vale a dire, che Rodaro era il vero cognome, e Stellini un semplice sopranome della famiglia del celebre filosofo. Ed eccone le prove.

(Continua).

Spagna, è più in queste sue antiche colonie; ma ciò è falso. Nella prima metà del secolo XVI l'usarono Margallo e Venezas; e la piena era tale, che il Las Casas la combatteva.... Nel secolo XVII già era comune.... Si appuntò il numero e condizione delle ossa; ma tutti i periti finora non hanno trovato un dubbio. Del resto è sperimento che può farsi in ogni tempo....

« E' degno di nota che gli attacchi, come le insinuazioni, sono venuti da gente che non ha visto, nè ha voluto vedere mai nulla...... Nella smania di far udire anche la sua voce, il sig. De Armas, da lungi come gli altri, non se quel che si dice.

« Sostenendo lo tanta scoperta, ho creduto sempre di compiere un dovere d'individuo, d'italiano e di Vescovo. Come individuo, io non credo che si trovi un uomo si malvagio da commettere una profanazione, e più un delitto sulle ossa di Colombo; come italiano, io non poteva ingannare la mia patria; come Vescovo, non poteva ingannare o lasciar ingannare il mondo. »

Germania e Vaticano

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il gabinetto prussiano si occuperà fra breve di determinare i principii che debbono servire di base ai progetti di legge destinati a ristabilire la buona armonia fra la Chiesa e lo Stato.

« Bisogna ricordarsi, dice la *Gazzetta*, essere costume per qualunque progetto di legge importante che il gabinetto lo adotti in principio prima che il ministero, che lo riguarda, metta mano ai lavori e lo sottometta alla approvazione dei diversi membri del gabinetto.

« Ma innanzi tutto bisogna che l'imperatore abbia preso cognizione della tendenza e dell'oggetto del progetto di legge in questione.

« *Ora sappiamo che l'imperatore ha già acconsentito, acciò si propongano alla Camera i deversi progetti di legge politico-ecclesiastica destinati a togliere il conflitto* ».

Scrivono da Roma all'*Eco di Bergamo*:

Lo scià di Persia, per mezzo del Delegato Apostolico e del ministro residente Austriaco, ha aperto trattative colla S. Sede per dare un'impronta più regolare e stabile alle relazioni fra le autorità civili e la comunità cattolica di quel reame. Non so a qual punto siano giunte le trattative ma mi consta che furono iniziate e che procedono da ambe le parti colla maggiore cordialità, e che non vi sono ostacoli serii da sormontare, perchè lo Scià, che ha spontaneamente iniziate le trattative, è animato dalle migliori intenzioni. Questo passo fu consigliato allo Scià dallo strenuo contegno tenuto dalle comunità cattoliche sparse sui confini durante la biennale invasione dei Kurdi; e più ancora dai soccorsi d'ogni maniera piovuti in Persia da Roma nelle ultime terribili carestie che hanno desolato quelle regioni.

La *National Zeitung* in un importante articolo, afferma che l'Italia non deve sperare una sincera amicizia coll'Austria e colla Germania se prima non rinunzia formalmente alle sue pretese su Trento e Trieste.

« Facciano gl'italiani ciò che credono, dice il giornale berlinese, ma la freddezza della Germania non cesserà fino a che essi non rinunzino alle illegittime pretese sopra Trento e Trieste. Se no lo faranno, prenderà radice in Germania la credenza che essi vogliano aspettare l'occasione per allearsi col nostro nemico nazionale contro di noi. Ma non è supponibile che Trieste possa mai venire strappata all'Austria col consenso della Germania. Ogni tentativo sopra Trieste è un tentativo contro la Germania. »

Studii dei socialisti

E' istruttivo tener dietro agli studii dei socialisti. Uno dei loro giornali, che si stampa a Cesena, è attualmente occupato a studiare qual via convenga tenere. Ascoltiamolo:

« Nelle attuali condizioni nostre il problema del da *farsi* può essere riassunto così: O noi cerchiamo di propagare il socialismo e di organare le forze popolari approfittando di ogni agitazione che svegli e tenga il popolo in fermento e lo spinga avanti sino a che esso, confortato, animato provocato da noi, si determini ad agire: ovvero ognuno di noi, senza aspettare parola d'ordine, senza cercare argomenti, stringendosi con quei pochi che può, impegna la lotta individualmente colla pistola, colla rivoltella, colla dinamite a mo' dei Russi e non parla se non dopo aver fatto. »

Questo è parlar chiaro. Dove si va a finire ognuno lo vede. Dio ce la mandi buona!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'on. Depretis è stato a Monza per conferire col Re Umberto, e nel suo ritorno ha veduto alcuni deputati a Milano per discutere della prossima situazione parlamentare.

— Si telegrafa da Roma alla *Nazione*:

La visita dell'on. Depretis a Monza spiegasi coll'incalzare della questione egiziana, e col desiderio di sottoporre all'approvazione del Re un passo diplomatico destinato ad evitare l'esclusione dell'Italia.

Dicesi che l'on. Depretis affretterà il suo ritorno a Roma.

Il movimento diplomatico è tutto sospeso anche riguardo all'ambasciata di Parigi.

— Il carico del trasporto *Europa* fu salvato. Permettendolo le sue condizioni nautiche, quella nave si fermerà a Sangeon, avendo ricevuto l'ordine dal Ministero di caricarvi altri oggetti e quindi tornerà in Italia.

— La Commissione parlamentare per la esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso radunerassi probabilmente il giorno 25. Essa discuterà e deciderà sulla convenienza di portare un forte aumento alla circolazione degli spezzati d'argento in previsione dell'urgente bisogno a cagione del ritiro della carta da una lira e da 50 centesimi.

— Il movimento nel personale dell'alta magistratura sarà pubblicato nella entrante settimana.

— E' stata sospesa fino all'arrivo del Re alla Capitale ogni deliberazione circa la erezione ad ambasciata della legazione italiana a Madrid.

ITALIA

Verona — Nella villa dei conti Medici a Custoza su Montebelvedere all'ora del pranzo fu servito in tavola un seducente piatto di funghi che il cuoco aveva sottoposto ad ogni prova. Ma fosse presentimento, fosse avversione, il fatto è che nessuno dei convitati volle assaggiare di quei funghi. Il piatto venne riportato in cucina, dove trovò due servitori ed una cameriera che gli fecero tosto onore. Così non fosse stato. In breve furono assaliti da atrocissimi dolori e malgrado i pronti soccorsi del medico trovansi tutti in pericolo di vita.

Pesaro — All'*Unione* di Bologna scrivono da Pesaro raccontandole un luttuoso fatto avvenuto colà la notte dal 24 al 25 settembre.

Circa le 11 1\|2 pom. un giovane soldato di Savona, giunta l'ora di levare di guardia una delle 4 sentinelle che continuamente circondano il forte ridotto a pubbliche carceri civili, prese il proprio fucile, e senza l'accompagnamento del suo caporale che, dicesi, colto dal sonno trovavasi addormentato, si incamminò verso il posto di guardia che gli spettava. In quell'ora spirava un gran vento di mare, la notte molto oscura, ed era cominciato a piovere, cosichè la sentinella, vedendo accostarsi un individuo, per ben tre volte gridò il — *Chi va là?* — e non sentendo alcuna risposta, punta il fucile, lascia il colpo, e ferisce a morte il povero soldato, che immantinente cade a terra. Nelle poche ore in cui il poveretto sopravvisse ricevette tutti i conforti della religione e dichiarò d'aver *risposto sempre* alla sentinella di guardia, alla quale però non giunse la voce, che dal vento era spinta all'opposta parte. Tanto il caporale, quanto il soldato ucciso sono trattenuti in arresto per essere sottoposti alla regolare procedura.

Se da qualche tempo non si fossero verificati in tanti luoghi insulti ed assalti ai corpi di guardia, chi sa se noi avremmo avuto da registrare questo caso funesto!

Roma — L'altrojeri gli spazzini municipali riunitisi in massa recaronsi allo stabilimento di pulizia fuori porta del Popolo a reclamare contro la ritenuta di 10 centesimi sulla paga giornaliera minacciando di fare sciopero.

Verso sera, mentre facevansi le paghe, parecchi di essi si riammutinarono gridando contro la ritenuta.

Un sorvegliante impugnò un revolver. Suo figlio, accorso per difenderlo, si lanciò sopra i più riottosi armato di stile.

Uno spazzino fu ferito leggermente.

Il sorvegliante ed il feritore furono arrestati.

Lo sciopero continua.

ESTERO

Germania

La *Germania* pubblica una serie d'informazioni *secondo le quali il governo si occuperebbe* di convertire le Assicurazioni provinciali contro l'incendio in una sola ed unica Assicurazione di Stato. Il foglio *ultramontano suppone che il successo* di questa prima operazione avrebbe per conseguenza naturale l'estinzione rapida delle grandi Compagnie e la realizzazione, per *mezzo dello Stato*, del monopolio delle assicurazioni contro l'incendio. Bismarck favorirebbe particolarmente questo progetto nell'impero.

— Verso la metà del corr. mese l'Imperatore Guglielmo ed il principe imperiale si recheranno a Metz ed assisteranno alla consacrazione della nuova chiesa della guarnigione.

Russia

Il *Moskoicki Telegraph* annunzia:

Nella casa attualmente disabitata di Mosca nella quale viveva Hartmann colla Perowska e dalla quale partiva la mina della ferrovia Mosca Kursk usciva del fumo. Il birraio Galschew se ne avvide, ed accorse. Vi trovò uno sconosciuto che voleva fuggire e lo arrestò. Egli si chiama Yahow ed aveva sporcate le mani e le vesti di keresina. Ricusò di dare spiegazioni. Il fuoco che egli aveva apposo fu spento.

— Credesi che il fuoco del Gran-Bazar *di Mosca fu apposo dai nihilisti*.

— Un telegramma di Berlino al *Daily News* dice che si attende a Pietroburgo la pubblicazione di un *ukase* imperiale, che stabilirà i regolamenti necessari a garantire la salvezza dello Czar.

— Telegrafano da Leopoli:

La città di Gribow e i suoi sobborghi sono in fiamme.

L'incendio si sviluppò in quel magazzini di nafta.

Francia

Telegrafano da Parigi alla *Voce della Verità*:

Nell'ultimo consiglio dei ministri è stato vivacissimamento discusso se il sig. Roustan rappresenti ancora gl'interessi della Francia in Egitto. I ministri sono divisi nel *parere. Di qui la voce che il sig. Roustan* possa essere richiamato. Certo la sua autorità è scossa.

Egli rimarrà ciononostante ancora qualche tempo al suo posto.

Si assicura che si sia scoperto che tra Gambetta ed il signor Roustan vi fosse una corrispondenza segreta.

— All'apertura delle Camere sarà letto un messaggio di Grévy.

— Il *Télégraphe* dice che il ministero si dimetterà *prima dell'apertura* delle Camere.

E' fuor di dubbio che vi saranno modificazioni nel gabinetto; però si crede molto probabile che Ferry rimanga alla presidenza.

— Pel processo di Roustan contro l'*Intransigeant* è di competenza delle Assise l'ammettere le prove.

Roustan si ritirerebbe per cagion di salute. Lo stesso farebbe Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino.

DIARIO SACRO

Martedì 4 ottobre

s. Francesco d'Assisi

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Pieve di Tarcento L. 47 — Parrocchia di Zinaeco L. 32 — Parrocchia di Redenno, filiale di Cisterna L. 17.75.

Un viaggiatore di buona fede. Un signore stava ieri mattina seduto tranquillamente al caffè della Stazione di Udine aspettando la partenza del treno, col quale dovea recarsi direttamente a Cremona.

Uno dei soliti venditori girovaghi di maglie, fazzoletti et similia gli si avvicina, e gli offre la propria merce con insistenza.

Non voglio niente; non ho bisogno di nulla; lasciatemi, che devo partire subito!

C'è tempo signore! Se non vuole però incomodarsi, vado io a comperarci il biglietto; ci lasciò qui frattanto la roba!

Il viaggiatore di buona fede, a quanto pare, e per liberarsi in qualche modo da quell'importuno: Ebbene dice, ecco il danaro, prendete un biglietto di III classe per Cremona!

L'altro corre, e ritorna col biglietto; riceve in regalo gli spiccioli rimasti dal prezzo; riprende la propria merce, saluta gentilmente, e se ne va pe' fatti suoi.

Il signore entra in Stazione, sale nel treno e siede tranquillamente aspettando il fischio della partenza.

Frattanto dà per caso un'occhiata al biglietto. Numi del Cielo! Esso era valevole soltanto « da Udine a Padova ».

Scende allora di nuovo; ma troppo tardi; poichè l'uccello avea pigliato il volo.

Per fortuna le Guardie di P. S. a cui raccontò il fatto, si misero subito sulle traccie del briccone, e siccome pare che a queste non sia del tutto ignoto, forse a quest'ora sarà già in *domo Petri*.

Quel signore intanto dovette accontentarsi del suo biglietto fino a Padova, dove avrà preso molto probabilmente l'altro per Cremona da sè.

La musica sotto la Loggia. Ieri abbiamo sentito per la prima volta la musica del 9° reggimento fanteria da pochi giorni di guarnigione in Udine. La banda benchè non tanto numerosa come quella del 47° reggimento soddisfa pienamente per inappuntabile esecuzione. E che il pubblico accorso ieri a sentirla ne sia rimasto soddisfatto lo provano gli applausi da cui furono seguiti i varii pezzi, e specialmente la sinfonia nella *Fausta* e il capriccio per Piston nella *Lucrezia Borgia*. In tutti e due i pezzi, un buon amatore poteva ammirare la valentia del signor Maestro E. Pinochi, il quale, non solo seppe bene istrumentare e ridurre, ma eziandio insegnare qual colorito che è indispensabile per il buon effetto della musica; e noi gliene mandiamo le nostre congratulazioni.

Ringraziamento. La Congregazione di Carità di Cividale esterna i dovuti ringraziamenti alla rispettabile famiglia Lazzaroni perchè, nell'occasione della morte del compianto sig. Antonio, ha offerto L. 200.

E' lodevole che il dolore della domestica sventura sia lenito cristianamente assecondando il dolce sentimento della carità.

Cividale 30 settembre 1881.

La Presidenza.

Notizie sui mercati

Grani. — In seguito all'incostanza del tempo che dominò in questa settimana i detentori di grani non si presentarono sul mercato che in scarso numero, e gli affari perciò riuscirono limitati.

I *frumenti* fini si trattarono a prezzi sostenuti, ed una bella partita da semina di 10 ettolitri venne pagata a lire 22 alla misura; quelli di qualità inferiore hanno invece ribassato di quasi una lira all'ettolitro.

Nel *granoturco vecchio* le pretese di qualche rialzo si sono arrestate per la comparsa in maggior quantità del nuovo cereale, e si è anzi verificato, abbenchè lieve un medio ribasso di centesimi 7 per ettolitro.

Avendo la speculazione, come in addietro accennammo, completate in oggi le provviste e le consegne della *segala* e dei *lupini*, le domande si circoscrissero ai più stretti bisogni del momento, con oscillazione insignificante sui prezzi.

Foraggi. — La solita scarsità del genere col conseguente rincaro.

Bollettino della Questura

del giorno 2 ottobre

Ladri. In Pontebba nella notte sopra il 26 settembre, mediante chiavi false, vennero rubati al conduttore ferroviario V. Salvadori 15 Biglietti della R. V. e si sospetta per opera di certa A. R. cuoca di nazionalità germanica.

In Lestizza nella notte tra il 28 e il 29 dello scorso settembre alcuni ignoti trafu-

garono a L. Comuzzi parecchi oggetti di calzoleria per l'ammontare di L. 70.

In Tricesimo nella stessa notte altri ignoti rubarono dei polli a M. E. per lo ammontare di lire 10.

La notte sopra il 27 settembre certo I. B. ruppe una finestra in un casello ferroviario di Venzone ed entratovi, rubò degli oggetti pel valore di lire 130 al casellante A. G.

Disgrazie. In Mortegliano nel 28 settembre A. De C. cadendo da un muro dell'altezza di 8 metri riportava alla testa ferite tali, che in poco d'ora cessava di vivere.

In Gemona nel 26 dello stesso mese il villico D. V. cadendo da un burrone rimaneva sull'istante cadavere.

Un incendio, come al solito accidentale, scoppiava nel 29 settembre in Majano nel fabbricato di D. Del Pio, cagionando a questo un danno di lire 200 e all'affittuale Pietro Riva di altre lire 200 per distruzione di foraggio.

Il Bollettino poi ci racconta alcuni piccoli arresti non calcolabili.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito la massima, che le semplici firme per quietanza, apposte ai mandati di pagamento non eccedenti lire 30, spediti sui fondi dei Comuni, non possano riguardarsi quali vere quietanze o ricevute *ordinarie*, portanti liberazione di debito.

Esse propriamente non sono o non rappresentano che un complemento di pratica regolamentare, e per solo uso amministrativo, dei mandati medesimi, da cui, ritraggono l'essere, e di cui seguono la sorte, non altrimente che avviene dell'accessorio in rapporto al principale, e di una formalità complementare in attinenza all'atto che con essa si perfeziona.

Quindi le firme per quietanza, che si appongono ai mandati dei corpi amministrativi non eccedenti le lire 30, vanno anche esse esenti dalla tassa del bollo.

— *Maestri comunali.* — Il Consiglio di Stato ha dichiarato che, riconosciuta valida la dichiarazione colla quale un Consiglio comunale ha nominato un tale maestro e approvata la deliberazione provinciale, *spetta* al maestro il diritto di percepire lo stipendio pattuito per tutta la durata della nomina, nonostante che il comune non abbia poscia voluto immetterlo in ufficio; e che, in tal caso, quando il Comune si rifiuti di pagarlo, la Deputazione provinciale ha diritto di procedere al necessario stanziamento di ufficio, dopo di avere sentito il Consiglio comunale, e di spedire di ufficio il mandato a favore del maestro, quante volte il Comune persista a non riconoscere l'obbligo suo.

Un ritratto di Cristoforo Colombo. Nell'ufficio coloniale Spagnuolo di Madrid fu rinvenuto di recente un ritratto di Colombo, eseguito lui vivente. E' perfettamente conservato e porta la seguente iscrizione: *Columbis Lygur novi orbis repertor.* Il ritratto suddetto rappresenta Colombo nell'età di circa 40 anni, senza alcuna ruga sulla fronte, con neri e folti capelli, con occhi brillanti e naso aquilino. La prima copia che ne fu fatta, venne offerta al Duca di Varagua, discendente del grande navigatore. Il sotto-segretario Correa ne ha ordinata un'altra copia da essere conservata nell'ufficio delle colonie. Le dimensioni del ritratto sono di mezzo metro per 25 centimetri.

Si crede lavoro di un artista della fine del XV secolo.

Il raccolto del sale. Quest'anno nelle saline di proprietà dello Stato, il raccolto del sale, favorito dalla bellissima stagione, è stato oltremodo abbondante. Esso superò di 200 mila quintali quello di due anni addietro, che pure fu uno dei buoni raccolti.

Con tutto questo, il governo continuerà a farci pagare il sale a 55 centesimi il chilo, mentre a lui costa, comprese le spese di trasporto, 3 centesimi?

Il colore del sole. Un astronomo americano, il sig. Langley, ha emesso una curiosa idea sopra il colore della luce solare. I fisici ammettono, dall'epoca di Newton, che la luce che emana dal sole è bianca; ma il Langley afferma che essa è azzurra. Si è la nostra atmosfera e i cambiamenti diversi di cui essa è suscettibile che fanno apparire il disco del sole qualche volta bianco, bianco grigio, giallo o rosso, secondo la sua teoria il sole sarebbe azzurro al pari della luce elettrica e se noi guardiamo quest'ultima sorgente luminosa attraverso un'atmosfera più o meno dolce, più o meno gialla o bigia, noi la vedremo prendere le differenti tinte che si rimarcano sul disco solare. Il disco del sole, se noi potessimo vederlo al di fuori di queste circostanze, sarebbe azzurro come la luce elettrica.

A tal proposito dicesi che il sig. Langley intraprenderà in questo mese un viaggio che avrà forse per risultato di confermare *la sua opinione sulla natura della luce solare*, o se quest'opinione si conferma, le teorie della luce che si sono professate nelle scuole fino al giorno d'oggi, sarebbero del tutto modificate.

Tariffa per la francatura dei pacchi postali diretti all'estero. Paesi di destinazione: Austria-Ungheria, via di Ala, Pontebba, Cormons e Ancona, per ogni pacco lire 1,25.

Belgio, via di Francia, l. 1,75.

Bulgaria, via d'Austria, l. 2,50.

Danimarca, via d'Austria l. 2,25.

Egitto (eccetto Alessandria d'Egitto), via di Brindisi coi piroscafi inglesi, l. 2; via di Napoli o di Messina coi piroscafi italiani, l. 2.

Alessandria d'Egitto (uffizio postale italiano), via di Brindisi coi piroscafi inglesi, l. 1; via di Napoli o di Messina coi piroscafi italiani l. 1.

Francia: Francia continentale, via di Modane o di Ventimiglia, l. 1,25.

Algeria: porti di Algeri, Orano, Philippeville, Bona, La Calle, Dellys, Bougie, Djedelly, Collo e Nemours, via di Francia coi piroscafi francesi, l. 1,50; località dell'interno servite dalle ferrovie, id. l. 1,75.

Corsica, via di Livorno e di Portotorre, l. 1,50.

Colonie francesi: Senegal (porto di Dakar), via di Bordeaux coi piroscafi francesi, lire 2,25.

Guadalupa (porti di Basse-Terre e Point-à-Pitre), via di S. Nazaire o di Bordeaux coi piroscafi francesi, l. 3,25.

Martinica (porti di Fort-de-France e S. Pierre), l. 3,25.

Gujana francese (porto di Cajenna), via di S. Nazaire coi piroscafi francesi, l. 3,25.

Isola della Riunione, (porto di S. Denis della Riunione), via di Napoli coi piroscafi francesi della linea dell'Indo Cina, l. 2,75.

Indie francesi (porti di Karikal e Pondichérry), l. 2,75.

Cocincina (porto di Saigon, id.), l. 3,75.

Germania, via d'Austria, l. 1,75.

Lussemburgo, via di Francia, l. 1,75.

Montenegro, via d'Austria, l. 2.

Norvegia, idem, l. 3,25.

Rumania, idem, l. 2.

Serbia, idem, l. 2.

Svezia, idem, l. 3.50.

Svizzera, via di Chiasso, del Sempione, dello Spluga e della Maloggia, l. 1,25.

Turchia: porti serviti da un uffizio austriaco, cioè: Beyruth, Caifa, Candia, Canea, Cavalla, Costantinopoli, Dardanelli, Dedeagh, Durazzo, Gallipoli, Giaffa, Ineboli, Kerassunda, Lagos, Leros, Metelino, Prevesa, Retimo, Rodi, Salonicco, Sansun, S. Giovanni di Medua, Santi quaranta, Scio, Smirne, Tenedos, Trebisonda, Valona, Vathi, e Volo, via di Brindisi coi piroscafi austriaci ed italiani o via di Messina coi piroscafi italiani, l. 1,75; via di Trieste coi piroscafi austriaci, l. 2,75.

Località interne servite da un uffizio austriaco, cioè: Adrianopoli, Jannina e Gerusalemme, via di Brindisi coi piroscafi austriaci ed italiani o via di Messina coi piroscafi italiani, l. 2; via di Trieste coi piroscafi austriaci, l. 3.

Tunisia: Tunisi, La Goletta e Susa d'Africa (uffizi postali italiani), via di Livorno o di Palermo coi piroscafi italiani, l. 0,75.

Porti di Tunisi, La Goletta, Monastir, Medhia, Sfax, Susa d'Africa, Gabes, Djerba Biserta, via di Marsiglia coi piroscafi francesi, l. 1,75.

Località interne servite dalle ferrovie francesi, idem, l. 2.

Gli studii in Italia. L'ultimo fascicolo di questo interessante periodico che si pubblica in Roma, contiene le seguenti materie: I. Le licenze d'onore e gli esami di licenza liceale. — II. Autobiografia *inedita* del conte Monaldo Leopardi (continuazione). — III. Silloge di alcune iscrizioni relative alla storia di Roma (cont.) — IV. Gio. Battista Pergolesi - *racconto storico (cont.)* — V. Saggio di lezioni sopra la fisica del Cosmos (cont.) — VI. Archeologia od Arte rispetto a un raro monumento greco (cont.) — VII. I diritti di Tommaso da Kempis difesi ecc. (cont.) — VIII. I progressi delle scienze naturali nel 1880. — IX. Bernardino Pepi, ossia l'arte ceramica restaurata in Siena. — X. Esame storico ed archeologico dell'immagine di Urbano II Papa e delle altre antiche pitture dell'Oratorio di San Nicola entro il palazzo Laterano. — XI. Bibliografia. — XII. Accademie. — XIII. Sommari di periodici italiani. — XIV. Id. dei periodici esteri. — XV. Annunzi di recenti pubblicazioni. — XVI. Notizie.

Il periodico esce in Roma e vale L. 16 all'anno, 9 al semestre e 5 al trimestre.

TELEGRAMMI

Parigi 30 — Le Camere si convocheranno il 28 ottobre. Dicesi che Grevy indirizzerà un Messaggio. Dispaci privati recano che gli insorti in un secondo combattimento sconfissero completamente Aly bey; molti dei suoi soldati disertarono. Buamena sarebbesi posto in comunicazione cogli insorti Tunisini.

Parigi 1 — Il *Courier du Soir* dice: è possibile il richiamo di Roustan in causa di salute.

Cairo 1 — E' preparato un progetto di riforma dei tribunali indigeni.

Bologna 30 — Il Consiglio del Congresso geologico ha nominato la commissione per la carta geologica d'Europa. Per l'Austria fu nominato Mossisovic, per la Francia Daubrée, per l'Italia Giordano, per l'Inghilterra Topeey, per la Russia Domoeller; Receirer relatore, Beyrich, Hauchecorne, Berlinesi direttori dell'esecuzione aventi un solo voto.

Il Congresso presieduto da Cappellini, esaurì il programma per l'unificazione dei processi grafici e le coloriture della carta. Raccomandò di carte d'assieme in scala uno su cinquecentomila, e i colori fissati dal congresso.

La Commissione internazionale iersera ha approvato lo Statuto della Società geologica italiana ed ha nominato presidente Meneghini. L'accordo dei geologi italiani è completo.

Madrid 1 — *Senato* — Elduayen domandò comunicazioni di parecchi documenti fra cui quelli riguardanti le trattative con l'Italia circa l'incidente di Roma del 13 luglio.

Londra 1 — Granville fece solo una gita in mare fino a Calais, non andò a Parigi come annunciò l'*Havas*.

Parigi 1 — L'*Evenement* dice: Roustan fu autorizzato a processare il *Clairon* l'*Intransigeant* e i loro ispiratori.

Dicesi che Granville conferì con Barthelemy circa l'Egitto.

Il *Moniteur* ha da Londra: La Germania, l'Austria e la Russia avvertirono Granville che non tollereranno il protettorato inglese in Egitto.

Tunisi 1 — Cinquecento francesi concentransi ad Elmalidia e attendono l'ordine di marciare. Fannosi forti ricognizioni sulla strada di Kerman. La sconfitta di Ali Bey non è confermata, però la sua posizione è critica.

Vienna 1 — Telegrafano da Odessa:

La banca di Cherson fu distrutta dalle fiamme. In seguito ad un'ispezione della cassa fu constatata la mancanza di somme considerevolissime.

Bologna 2 — Alla chiusura del Congresso geologico, il presidente Cappellini riassunse i lavori che ebbero lieto ed eccellente successo scientifico dovuto alla concordia. La terza sessione del Congresso avrà luogo nel 1884 a Berlino.

Hebert propose un ringraziamento al Re. L'assemblea unanimemente applaudì.

Fu votato un ringraziamento a Sella, Cappellini ed a Bologna.

Domani i Congressisti si recano a Firenze. Sella è partito ieri.

Parigi 2 — Il *Gaulois* ha da Costantinopoli:

E' scoppiata una insurrezione alla Mecca in favore di un discendente di Abbas zio di Maometto. Lo sceriffo favorisce segretamente la rivolta.

Dicesi che cercò di far evadere Midhat pascià. La Porta vorrebbe destituire lo sceriffo ma non ha in Arabia truppe regolari. Il movimento insurrezionale è serissimo, tutte le tribù del *Kedjaz* si sono rivoltate.

Il *Globe* crede che le Camere saranno convocare il 3 novembre a causa delle feste.

Torino 2 — Al pranzo in onore di Marazio intervennero 300 persone. Erano presenti tutti i sindaci del collegio, i senatori, Ferraris, Frescot, Guala, Genin, e Faldella. Il Sindaco saluta il deputato.

Marazio ringrazia gli elettori per la festosissima accoglienza. Non farà la storia del governo di sinistra; toccherà l'ultimo periodo. Accenna ai provvedimenti importanti votati nell'ultimo anno specialmente al macinato, al corso forzoso, alla riforma elettorale; dimostra che una sola di queste tre grosse leggi basta per onorare una sessione e un partito. Ricorda l'opinione di coloro che con queste leggi pretendono finito il compito della sinistra osservando essere un modo garbato per congedare chi governa bene.

Confuta l'altra opinione che la sinistra non abbia attitudine amministrativa; avverte che il programma non consiste tutto nelle leggi del macinato, del corso forzoso e della riforma elettorale. In ogni caso neppure per queste è terminata l'opera del governo attuale. Infatti la tassa del macinato sul grano cesserà il 1. di gennaio 1884; perderemo quarantamilioni netti d'entrata che non possono domandarsi ad un aumento dell'imposte attuali. Ma il preventivo dell'82 offre un avanzo di ottomilioni e mezzo. Il primo gennaio del 1'84 cessa la regia dei tabacchi. Lo Stato farà suo tutto il reddito dalla stessa, dato o andrà scemando la spesa annua per l'estinzione dei debiti redimibili. Ma questo non basta. Ciò che manca lo troveremo coll'incremento naturale del prodotto delle imposte accompagnato da una giusta misura nelle spese. L'abolizione del corso forzoso ha tre stadii: approvazione della legge, conclusione del prestito, cambio in moneta metallica. I primi due sono percorsi; rimane il terzo. Hannosi due anni di tempo per gli apparecchi necessari per il passaggio senza scosse al corso libero. Indica le condizioni necessarie per l'abolizione duratura.

La legge per l'allargamento del suffragio attende le deliberazioni del Senato e per lo scrutinio di lista le deliberazioni della Camera.

Altri attacca la politica interna, ma biasima la politica estera citando Tunisi. A Tunisi non fummo fortunati, ma calmati gli animi, ora gli spiriti imparziali riconoscono che alla politica riguardo Tunisi non è responsabile solo la sinistra; gli errori commessi sono un po' di tutti. Importa far tesoro dei fatti accaduti; del resto la situazione estera è migliorata.

Si esagerano le discordie della sinistra per screditarla; se fosse tanto divisa non avrebbe potuto compiere le riforme importantissime, nè conservare il favore del pubblico; tuttavia fa voti per una maggiore concordia.

Crede che il ministero seguendo risolutamente l'indirizzo tracciato dalle riforme compiute e da compiersi avrà il voto della maggioranza. Con questa fiducia propina al Re che personifica la grande patria italiana. (*Applausi vivissimi*). Parlarono dopo Faldella, Ferraris, Frescot e Genin.

Parigi 3 — Il *Français* annuncia che Freycinet promise a Grevy o Ferry i suoi servizi per formare un gabinetto senza Gambetta.

Ebbe luogo una riunione privata di Comitati rivoluzionari di Parigi e dintorni, presenti 2000. Approvossi un ordine del giorno che dichiarava traditori i Ministri e complici, deliberando la convocazione di un grande *meeting* per decidere di porre il Ministero in istato di accusa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 ottobre 1881

VENEZIA	85	51	5	24	54
BARI	48	49	24	68	42
FIRENZE	49	17	11	48	22
MILANO	49	27	14	54	40
NAPOLI	81	20	4	65	20
PALERMO	20	31	68	61	41
ROMA	21	45	33	9	15
TORINO	81	31	3	5	20

Carlo Moro *gerente responsabile.*

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta C. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in queste Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 26 al 1 ottobre 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	con dazio – minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	senza dazio – minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	25	19	—	20	32
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	17	—	15	—	16	64
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	15	50	12	25	14	11
	Segala	—	—	—	—	15	—	14	—	14	49
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	11	80	10	50	10	99
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	79	50	49	—	72	—	41	50	—	—
	Vino (altre provenienze	52	50	37	50	44	50	28	50	—	—
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva (1.a qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—
	Olio d'Oliva (2.a id.	115	95	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	7	20	5	—	5	50	4	30	—	—
	Paglia da (foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da (lettiera	3	70	2	40	3	40	3	10	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	40	1	85	2	14	1	59	—	—
	Legna (id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	50	6	50	6	90	5	90	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne (di Bue (a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne (di Vacca	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne (di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne (di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	con dazio – minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	senza dazio – minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	55
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	18
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	1	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	45	2	—
	Farina di frum. (1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. (2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
	Pane (1.a qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane (2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste (1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste (2.a id.	—	56	—	—	—	50	—	48
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	98
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	2	51
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	05
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	25	1	10
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	10
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	78	—	72
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	" 1.60	" 1.50	" —.—
2.a qualità al chil.	" 1.50	" 1.30	" 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, " 1.20, " 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.80, " 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 1 ottobre

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 89,68 a L. 89.83
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 91,85 a L. 92,—
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,35 a L. 20.37
Bancanotte austriache da 217,25 a 217.75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano, 1 ottobre

Rendita Italiana 5 0|0 . . . 91.95
Napoleoni d'oro 20.33

Parigi 1 ottobre

Rendita francese 3 0|0 . . 84,50
" 5 0|0 . 118,40
" Italiana 5 0|0 . . 90.60
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,34 1|2
" sull'Italia . . . 1 1|2
Consolidati Inglesi . . 99,1|16
Turca. 16.17

Vienna 1 ottobre

Mobiliare . . . . . 371,—
Lombarde 171.65
Austriache . . . . . —.—
Spagnolo. . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 831.—
Napoleoni d'oro . . . 9.34 1|2
Cambio su Parigi . . . 46.45
" su Londra . . . 117.65
Rend. austriaca in argento 77.70

ORIARO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	750.3	749.1	749.6
Umidità relativa	59	60	71
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	N.E	N.E
Vento (velocità chilometr.	7	6	2
Termometro centigrado	12.8	14.1	12.3

Temperatura massima 15.1, minima 8.2. Temperatura minima all'aperto 6.4

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS**.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

La Grotta di Adelsber Impressioni di una gita per **Domenico Pancini**

Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese i tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposte affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34**, *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il secondo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Udine, — Tip. Patronato